

IL GESTO INDICATORE

LABORATORIO | FOTOGRAFIA | CITTÀ

Tina Bloech
Alberto Bellot
Diana Campagnolo
Riccardo Cattapan
Elisa Franceschi
Giulia Gasparini
Giulio Giadrossi
Teresa Kyselka
Federica Martinello
Martina Menegon
Pamela Micco
Chiara Moro
Davide Pachera
Lucia Pizzinato
Tobia Poltronieri
Giulia Rioda
Simone Santilli
Enrika Vežnaver



**PENSIONE
TRENTO**

← **FARMACIA**
200 mt. S. Anna Cap. S.

2006
30
procedura a pedana
solo con marcia
& attraversamenti

non pedinare
atletico
strada disassolata





IL GESTO INDICATORE

Città di Venezia

Sindaco

Massimo Cacciari

*Assessora alla Produzione
Culturale*

Luana Zanella

Attività e Produzioni Culturali
Centro Culturale Candiani

Direttore

Roberto Ellero

Galleria Contemporaneo

Direttore Artistico

Riccardo Caldura

claVES

Corso di Laurea in Arti Visive
e dello Spettacolo

Facoltà di Design e Arti

Università IUAV di Venezia

Direttrice

Laura Corti

IL GESTO INDICATORE

9 maggio - 14 giugno 2009

*Mostra e catalogo a cura di
Marco Zanta*

*In collaborazione con
Federico Covre
Pamela Micco*

Testi di

Riccardo Caldura

Immagini realizzate nell'ambito del

Laboratorio di Fotografia b

del prof. Marco Zanta

presso il claVES

Facoltà di Design e Arti

Università IUAV di Venezia

Progetto Grafico di

Federico Covre

Stampato presso

Grafiche Antiga SPA

Crocetta del Montello - Treviso

© Centro Culturale Candiani

© Comune di Venezia

© Galleria Contemporaneo

© Gli autori

Centro Culturale Candiani

Piazzale Candiani 7

30174 Mestre-Venezia

tel +39 (0)41 2386126

candiani@comune.venezia.it

www.centroculturalecandiani.it

Galleria Contemporaneo

P.tta Mons. Olivotti 2

30171 Mestre- Venezia

tel +39 (0)41 952010

info@galleriacontemporaneo

www.galleriacontemporaneo.it





CasAffari

Il Confindere IMMOBILIARE

LA CASA NON È COSÌ

ATTICO

L'ESPRESSO

Voci del Mondo

Unitas

L'Espresso

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SARACENI

Unitas





TABACCHI

28 B



28 C





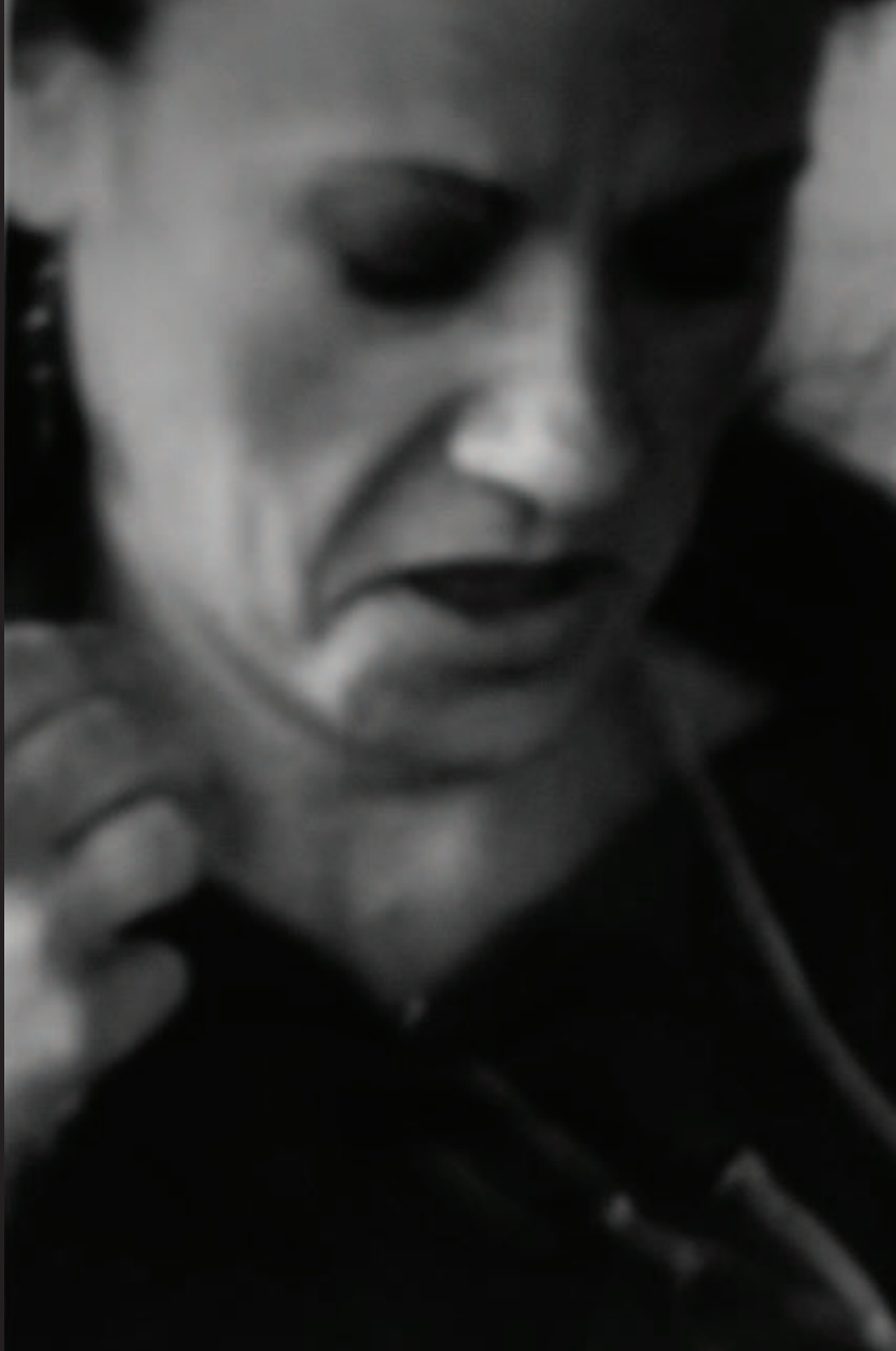
Il gesto indicatore

Riccardo Caldura

Forse è solo con uno sguardo plurale che si può cogliere le molteplicità di aspetti della città di terraferma. Le sue trasformazioni sono allo stesso tempo discrete e sfuggenti quanto profonde. I diversi lavori, i diversi punti di vista proposti dagli allievi di un laboratorio universitario dedicato alla fotografia contemporanea, quale è quello tenuto da Marco Zanta alla Facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia, restituiscono i cambiamenti in atto, osservandoli lì dove non sembra esservi nulla di particolare: in un parco urbano la cui frequentazione evidentemente colloca lo scenario delle persone riprese in una dimensione che non è più, con ogni evidenza, locale; lungo le strade, nelle pause di attesa di un mezzo pubblico. È ciò che sfugge che attira. Un po' come in una notissima poesia di Baudelaire dedicata a "Una passante" dove veniva descritto l'attimo di un incontro casuale, e di uno scambio di sguardi in cui si apriva e consumava nello stesso momento un orizzonte di vita possibile. Ora il dispositivo fotografico, posto fra gli sguardi dei passanti e quello di chi riprende la scena urbana, non ha certo la subitanea intensità partecipativa descritta dal poeta. Si mantiene su un piano più distaccato come se avesse consumato il pathos di una partecipazione possibile alla vita altrui. Ma è proprio questo distacco a restituire una rappresentazione degli altri entro lo scenario urbano, più 'neutra', più oggettiva, e in qualche modo più puntuale. Non vi è la pretesa di entrare nella vita altrui, tanto meno di svelarla, quanto di coglierla lì dove, grazie ad un gesto appena percettibile, affiora alla superficie mostrando nuovi aspetti della quotidianità. Perché il comportamento ritratto non è solo di una specifica persona, essendo piuttosto ciò che indica un'ampia modificazione in atto nel tessuto sociale di una città.

In questo senso si giustificano anche le diverse immagini fotografiche che ogni singolo allievo è stato invitato a proporre, quasi a costituire delle serie che limitino l'occasionalità dell'incontro con i passanti e lo spazio urbano, tentando piuttosto di dare una maggior strutturazione all'osservazione del cambiamento. Dunque pluralità di ricerche proposte, all'interno di ognuna delle quali si viene a costituire una mini serie di lavori, dalle dimensioni contenute, osservazione quest'ultima che va sottolineata in particolare se si pensa a come la fotografia contemporanea punti spesso e volentieri invece alla grande dimensione. La fotografia ritrova così un suo carattere di 'appuntamento', di notazione che non pretende di proporre una immagine risolutiva e magari di forte impatto. È sul versante della discrezione che avviene la ripresa, su quel limitare dove l'esemplarità del gesto qualsiasi, catturata dal fotografo, e il dovuto rispetto della privacy altrui si toccano. La prassi della fotografia contemporanea si muove lungo questo limite sottile: un limite che già di per se stesso ci parla della condizione di questi nostri giorni, in cui la costante proiezione sul piano della visibilità e della spettacolarità della vita collettiva prova ad essere arginata richiamando al rispetto della privacy. È a quest'ultima, fragile disposizione che viene delegato il mantenimento di una residuale zona d'ombra, dove sembra conservarsi la possibilità della vita comune, della vita qualsiasi, avvolta da una ubiquitaria e pervasiva luce mediatica. Non è facile dunque il compito di chi si accinge a cogliere le trasformazioni sociali in atto: evitare il pathos di uno sguardo eccessivamente partecipativo (e invasivo) alla vita altrui, senza rinunciare a cogliere nell'atteggiamento delle persone, nelle caratteristiche dei luoghi e del momento, quell'aspetto esemplare che trapela dalle consuetudini di ogni giorno e che ne segnala il mutamento. Un delicato esercizio di equilibrio: questo sembra essere oggi l'atto che è chiamato a compiere chi si accinge a fotografare la vita altrui.













EM

WASCHER TEI COCKNER SPITALE

TAVOLA CALDA ALLE BOTTI











ROSBIT
EXTRA



ARROSTO
DI
VITELLI
CA

ACETO
3.50





VENDITA PROMOZIONALE

TUTTO AL 50% TUTTO































Bellezza

100

100













